

Allegati

**BANDO PUBBLICO DI SELEZIONE
PER L'ATTUAZIONE DEL 1° E DEL 2° PROGRAMMA
DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE
(P.N.S.S.)**

Secondo le finalità contenute:
nel Programma d'azione comunitario 1997-2001
in materia di sicurezza stradale;
nel Piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie
nel Programma annuale d'attuazione 2002
del P.N.S.S.;
nel 2° Programma annuale d'attuazione 2003 del P.N.S.S.

**Titolo I
PRINCIPI GENERALI**

**Art. 1
 *Oggetto del bando***

La Regione siciliana definisce, con il presente bando, le procedure per l'attribuzione a province e comuni della somma complessiva di € 27.492.300,82 - da erogarsi attraverso l'accensione di mutui quindicennali con ratei a carico dello Stato - derivante dalle economie realizzate dall'applicazione del Programma annuale di attuazione 2002 e del secondo Programma annuale di attuazione 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale - Azioni prioritarie (P.N.S.S.), per il cofinanziamento di interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale, coerentemente alle finalità previste dal Programma d'azione comunitario 1997-2001 ed ai contenuti indicati nel P.N.S.S. e nei relativi programmi attuativi, nonché a quelli proposti dalla Regione stessa, secondo i criteri e le modalità di cui appresso.

**Art. 2
 *Normativa di riferimento***

Le disposizioni del presente bando fanno espresso riferimento normativo:

- alla disposizione contenuta nell'art. 32 della legge 17 maggio 1999, n. 144, istitutiva del P.N.S.S.;
- alla disposizione contenuta nell'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, istitutiva del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (N.U.V.I.P.);
- alla disposizione contenuta nell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241, attinente al responsabile del procedimento;
- alla disposizione contenuta nell'art. 107 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- alla disposizione contenuta nell'art. 56 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 ("Finanziaria 2000");
- alla disposizione contenuta nell'art. 1, comma 75, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 ("Finanziaria 2005");
- al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE - ed alla relativa normativa regionale, ove compatibile, che presuppone la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali;
- alla circolare, prot. n. 3699, emessa l'8 giugno 2001 dall'Ispettorato generale per la circolazione stradale del Ministero dei lavori pubblici, per quanto attiene all'analisi di sicurezza;
- al decreto n. 10539/TT del 23 giugno 2003 emesso dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per quanto attiene ai criteri ed alle modalità di accensione dei mutui;
- alla nota, prot. n. 4252 del 9 novembre 2005, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - direzione generale per le strade ed autostrade, in ordine alle modalità operative per l'erogazione dei fondi;
- al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

**Art. 3
 *Obiettivi e contenuti***

La Regione siciliana - e per essa il dipartimento trasporti e comunicazioni - attraverso il presente bando intende:

a) continuare il processo sistematico di miglioramento della sicurezza stradale e di progressiva riduzione del numero delle vit-

time e della gravità degli incidenti stradali, già avviato attraverso i Programmi attuativi 2002 e 2003 del Piano;

b) promuovere e diffondere lo sviluppo di interventi ad alta efficacia in modo da creare le condizioni per una mobilità sicura e sostenibile, soprattutto nelle aree maggiormente depresse, tali da determinare una progressiva riduzione dei tassi di incidentalità;

c) incentivare la crescita degli investimenti nel settore della sicurezza stradale;

d) favorire lo sviluppo della cultura della sicurezza stradale attraverso un'azione di informazione ed educazione dei cittadini e di sensibilizzazione e formazione dei tecnici e dei soggetti ai quali compete di decidere le politiche sulla sicurezza stradale.

In funzione dei superiori obiettivi si individuano come linee di azioni prioritarie quelle:

— finalizzate a ridurre il numero e la gravità degli incidenti nelle situazioni di massimo rischio;

— tendenti a rafforzare la capacità di monitoraggio e di governo della sicurezza stradale da parte delle amministrazioni locali;

— aventi carattere di completezza, basate cioè sulla concertazione e sul partenariato, tra amministrazioni e organismi pubblici e privati, per il perseguimento comune del miglioramento della sicurezza stradale;

— che presentino condizioni di tempestività.

**Art. 4
 *Interventi finanziabili***

Sono finanziabili le proposte attinenti ai seguenti interventi:

a) creazione di centri di programmazione, pianificazione, monitoraggio e gestione di livello provinciale, comunale, interprovinciale e intercomunale.

Detti centri dovranno assicurare la raccolta sistematica delle informazioni inerenti la data, le condizioni ambientali, le modalità e le conseguenze degli incidenti nonché la localizzazione lineare geografica degli stessi sulla rete stradale urbana ed extraurbana, l'analisi dei fattori di rischio e la definizione delle soluzioni atte a rimuoverli ed a ridurre la portata nonché la definizione degli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale.

Le procedure di rilievo e di gestione degli incidenti potranno essere incentivate attraverso l'acquisto di un software conforme alla normativa di settore, che consenta l'informatizzazione delle procedure di rilievo e di gestione degli incidenti stradali e che sia referenziato e approvato dal C.N.I.P.A. (Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione).

Il suddetto software dovrà possedere i seguenti requisiti tecnici di base:

— presenza delle procedure di immissione e verifica dei dati per garantire uniformità, coerenza e completezza dei dati;

— possibilità di acquisizione di coordinate geografiche tramite GPS o cartografia digitale per la georeferenziazione del sito;

— disponibilità, in tempo reale, dei dati raccolti a livello locale per la creazione di un datawarehouse a livello regionale;

— adozione di tecniche di controllo sugli accessi e di crittografia nella trasmissione dei dati, nel rispetto della normativa di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

— garanzia di qualità e tempestività nella disponibilità delle informazioni per il riscontro dello stato e dell'evoluzione dell'incidentalità;

— possibilità di acquisizione e trasferimento di tutti i dati dalla scheda CTT.INC dell'ISTAT;

b) redazione di Piani provinciali della sicurezza stradale, di Piani della sicurezza stradale urbana o di Piani urbani del traffico o di Piani urbani della mobilità, in cui siano contenuti i dati relativi agli incidenti stradali con morti o feriti (in cui siano rimasti vittime soggetti deceduti direttamente sul colpo od entro il 30° giorno a partire da quello in cui si sia verificato l'incidente, ovvero siano rimasti feriti soggetti che abbiano subito lesioni a seguito dell'incidente), inclusa la tipologia e la localizzazione, l'analisi dell'incidentalità, per un periodo non inferiore a 5 anni, e la programmazione degli interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza stradale. Tali Piani dovranno consentire l'analisi dei fattori di rischio e l'individuazione di soluzioni idonee a rimuoverli o a ridurre significativamente la portata, la collaborazione con altri uffici mediante una strategia di auditing essenziale per evitare che scelte riguardanti il territorio, l'urbanistica, il sistema infrastrutturale possano avere o determinare implicazioni pregiudizievoli sui livelli di sicurezza;

c) messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade extraurbane, considerati ad alto rischio sulla base delle analisi dei dati sugli incidenti stradali e di indagini e/o analisi effettuate dall'amministrazione proponente. L'attività dovrà essere pianificata ed eseguita secondo le linee guida per le analisi di sicurezza delle strade emanate dal Ministero delle infrastrutture e trasporti, reperibili al seguente indirizzo internet: www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/ del dipartimento trasporti e comunicazioni;

d) riqualificazione funzionale/adequamento della rete stradale e dei connessi impianti, da effettuarsi secondo standard di qualità e di sicurezza specifici per le singole tratte stradali; adozione di tecniche di manutenzione programmata che consentano di migliorare significativamente l'efficienza degli investimenti su tronchi e nodi che presentano comprovate condizioni di rischio identificate sulla base dei dati sugli incidenti stradali e di analisi effettuate dall'amministrazione proponente. L'attività dovrà essere pianificata ed eseguita secondo le linee guida per le analisi di sicurezza delle strade emanate dal Ministero delle infrastrutture e trasporti, reperibili al seguente indirizzo internet www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/ del dipartimento trasporti e comunicazioni;

e) messa in sicurezza di tronchi e nodi delle zone urbane, ritenute ad alto rischio sulla base delle analisi dei dati sugli incidenti stradali. Gli interventi dovranno essere previsti nei Piani della sicurezza stradale urbana o individuati sulla base di analisi dei dati sugli incidenti stradali e di indagini realizzate dall'amministrazione proponente. L'attività dovrà essere pianificata ed eseguita secondo le linee guida per le analisi di sicurezza stradale urbana emanate dal Ministero delle infrastrutture e trasporti, reperibili al seguente indirizzo internet www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/ del dipartimento trasporti e comunicazioni;

f) moderazione del traffico in area urbana, mediante interventi per la riqualificazione di strade, piazze ed incroci; creazione di percorsi pedonali e/o ciclistici protetti, creazione di zone a velocità limitata, creazione di aree pedonali o di aree con precedenza al traffico pedonale, creazione di piste ciclabili in sede protetta, a supporto della mobilità quotidiana, ampliamento delle aree di sosta e messa in sicurezza delle fermate dei vettori di trasporto collettivo e loro localizzazione tale da ridurre i conflitti tra flussi pedonali e flussi veicolari, interventi di traffic calming sulle strade ove si registra un sistematico ed elevato superamento dei limiti di velocità ed altri interventi di analoghe caratteristiche e finalità. Gli interventi dovranno essere previsti nei Piani della sicurezza stradale urbana o individuati sulla base di analisi dei dati sugli incidenti stradali e di indagini realizzate dall'amministrazione proponente. L'attività dovrà essere pianificata ed eseguita secondo le linee guida per le analisi di sicurezza stradale urbana emanate dal Ministero delle infrastrutture e trasporti, reperibili al seguente indirizzo internet www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/ del dipartimento trasporti e comunicazioni;

g) diffusione e potenziamento del trasporto collettivo, al fine di disincentivare l'uso del mezzo di trasporto privato;

h) azioni di formazione rivolte agli studenti, ivi compresi quelli diversamente abili, delle scuole di ogni ordine e grado, nonché di rafforzamento culturale ed educativo dirette agli adulti, allo scopo di contrastare gli errati comportamenti di guida;

i) rafforzamento di campagne di informazione e di sensibilizzazione rivolte alla generalità dei cittadini e di aggiornamento professionale diretto ai tecnici che operano nel settore della sicurezza stradale;

j) incentivazione e sviluppo degli uffici di polizia locale, dedicati in modo specifico alla sicurezza stradale, anche per le attività svolte di concerto con gli organi di polizia stradale, per una efficace azione di prevenzione, di controllo delle violazioni e di repressione, che può avvalersi di strumentazione fissa e mobile, anche tramite l'acquisto di tecnologie telematiche omologate per la rilevazione delle infrazioni.

All'atto della presentazione del progetto esecutivo, di cui al successivo art. 9, gli interventi previsti dalle lettere c), d), e), f) devono prevedere esplicitamente una fase di verifica preventiva del progetto sotto il profilo della sicurezza stradale (safety audit), secondo le linee guida dettate dalla circolare, prot. n. 3699 dell'8 giugno 2001, dell'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 5

Soggetti destinatari

Per potere accedere ai cofinanziamenti possono presentare domande, relativamente ai sopra elencati interventi, le province e i

comuni della Regione siciliana, in forma singola o associata, proprietari e gestori delle strade territoriali competenti. Ogni amministrazione proponente, in forma singola o associata, potrà presentare una sola domanda comprendente una o più proposte. Qualora un'amministrazione presenti più di una domanda, verrà ammessa alle procedure di valutazione esclusivamente quella acquisita per prima, in ordine cronologico, al protocollo dell'Amministrazione regionale.

Ogni domanda potrà essere riferita a più campi di intervento e potrà comprendere più interventi, singolarmente denominati.

Alle singole amministrazioni, o ai raggruppamenti di queste, possono essere associati in sinergia altri organismi qualificati, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, i quali partecipano direttamente alla definizione e all'attuazione della proposta di intervento, contribuendo ad attuarla ed a sostenerne i relativi oneri.

Nell'ipotesi di raggruppamenti di più amministrazioni, la relativa domanda deve essere presentata dall'amministrazione capofila. Ciò non pregiudica comunque la facoltà per le singole amministrazioni, facenti parte del raggruppamento, di poter presentare domanda per la realizzazione di interventi diversi.

Le province e i comuni o i loro raggruppamenti, che intendono realizzare gli interventi previsti dalla lettera h) del precedente articolo, dovranno presentare la domanda d'intesa con la direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale.

Art. 6

Requisiti di ammissibilità per l'accesso ai finanziamenti

Costituiscono requisiti di ammissibilità per l'accesso ai finanziamenti:

a) il principio di aggiuntività, previsto nel paragrafo 1.2.3 del 2° Programma annuale di attuazione 2003 del Piano. Al fine di comprovare la sussistenza di tale requisito, il soggetto proponente dovrà dichiarare che l'intervento ha carattere aggiuntivo e cioè che configura un incremento di risorse professionali e/o finanziarie dedicate al miglioramento della sicurezza stradale rispetto a quelle complessivamente dedicate alla sicurezza stradale nell'anno di riferimento e nel triennio precedente;

b) la realizzazione, ove ancora non esistente - per le province e per i comuni aventi una popolazione superiore a 30.000 abitanti, secondo l'ultimo censimento ISTAT - di un centro di monitoraggio, di cui al precedente art. 4, lett. a). L'eventuale progetto della struttura e l'attività stessa di monitoraggio costituiscono parte integrante della proposta e saranno oggetto di valutazione di merito;

c) l'inserimento nel Programma triennale delle opere pubbliche (2007-2009), nelle ipotesi di interventi di cui alle lett. c), d), e), f), del precedente art. 4, a norma dell'art. 14 del testo della legge 11 febbraio 1994, n. 109, coordinato con le norme della legge regionale n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni, ovvero l'inserimento nell'elenco annuale 2007 o l'avvio della procedura di integrazione, nei suddetti documenti, degli interventi proposti. In quest'ultimo caso, la procedura deve essere completata entro la data di comunicazione dell'avvenuto finanziamento degli interventi ai soggetti proponenti;

d) la presentazione, per gli interventi infrastrutturali di cui alle lettere c), d), e), f), del precedente art. 4, di almeno il progetto preliminare.

Titolo II

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Art. 7

Presentazione delle domande e tempistica

I finanziamenti saranno assegnati alle proposte che risulteranno maggiormente coerenti con gli obiettivi e con i contenuti del Piano nazionale della sicurezza stradale - Azioni prioritarie, sulla base della procedura di cui al presente articolo.

Per concorrere all'assegnazione del cofinanziamento, i soggetti destinatari, di cui al precedente art. 5, devono presentare domanda al seguente indirizzo: Regione siciliana, Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti - dipartimento trasporti e comunicazioni - servizio 7° - ufficio del Piano della sicurezza stradale, via Emanuele Notarbartolo, 9 - 90141 Palermo.

Le domande e gli allegati richiesti devono essere sottoscritti, ai sensi dell'art. 107 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

e seguenti, dal dirigente provinciale o comunale preposto al pertinente settore e vanno inviati in plico chiuso, controfirmato sui lembi di chiusura, recante all'esterno, in maniera chiara, la dicitura "Bando pubblico di selezione per l'attuazione del 1° e 2° Programma del P.N.S.S. - Non aprire", entro e non oltre il termine di 90 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, ovvero mediante consegna diretta all'ufficio accettazione dell'Assessorato che rilascerà apposita ricevuta. A tal fine, farà fede, rispettivamente, la data del timbro postale ovvero quella apposta dal suddetto ufficio accettazione.

Qualora la scadenza dei 90 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo o non lavorativo, la data di acquisizione della domanda, con le medesime modalità sopradescritte, è prorogata di diritto al primo giorno non festivo lavorativo seguente. Il mancato rispetto dei detti termini comporta l'esclusione della domanda stessa.

Non saranno ammesse le domande pervenute prima della pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Ogni domanda deve essere presentata conformemente allo schema riportato nella documentazione tecnica (allegati "F" e "G"), allegata al presente bando.

Art. 8

Documentazione richiesta

La domanda di finanziamento deve essere corredata dei seguenti elaborati, prodotti in forma separata, costituenti la documentazione tecnica:

1) il quadro descrittivo di ogni intervento, il cui schema è riportato nella documentazione tecnica allegata al presente disciplinare - allegato "A" (copia anche su supporto magnetico);

2) la scheda dei parametri di valutazione per la determinazione delle priorità delle proposte - allegato "B" (copia anche su supporto magnetico);

3) l'analisi generale dell'incidentalità, compilata come indicato nella documentazione tecnica - allegato "C" (copia anche su supporto magnetico);

4) il progetto relativo alle azioni da realizzare, con l'indicazione degli obiettivi, degli oneri da sostenere, delle risorse professionali, delle strutture tecniche e della strumentazione che saranno impegnate per la realizzazione di ciascun intervento (copia, possibilmente, anche su supporto magnetico).

Nel caso in cui uno o più degli interventi previsti siano costituiti da opere infrastrutturali o edilizie, occorre presentare un progetto preliminare, definitivo o esecutivo, ai sensi del testo della legge n. 109/1994, coordinato con le norme della legge regionale n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni, che comprenda:

— l'inquadramento della problematica sul grado di incidentalità del sito oggetto di intervento e sulle soluzioni da attuare per la rimozione delle criticità riscontrate;

— la relazione descrittiva;

— i rilievi planoaltimetrici e lo studio di inserimento urbanistico;

— gli elaborati grafici (stato di fatto, scenario di progetto, etc.);

— il quadro economico.

Invece, nel caso in cui siano previsti esclusivamente azioni o interventi di mobilità in generale, occorre presentare un progetto pienamente operativo, tale cioè da rendere possibile l'immediato passaggio alle fasi attuative ovvero, in alternativa, un progetto di massima che indichi:

— l'inquadramento della problematica sul grado di incidentalità dell'area di intervento e sulle soluzioni da attuare per la rimozione delle criticità riscontrate;

— il tipo di intervento;

— le soluzioni che saranno adottate e gli effetti attesi;

— i motivi delle scelte;

— la fattibilità tecnica e amministrativa;

— il quadro economico;

5) nel caso in cui la proposta venga presentata da più amministrazioni, dovrà essere allegato l'atto di concerto (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.) attraverso il quale le diverse amministrazioni esprimano congiuntamente la proposta di intervento, adottino il progetto, assumano gli impegni previsti ed indichino l'amministrazione capofila;

6) il provvedimento, reso ai sensi dell'art. 107 del decreto legislativo n. 267/2000 e ss., con cui il proponente dichiara sia che le risorse dedicate alla sicurezza stradale, con l'intervento proposto, hanno carattere aggiuntivo rispetto alle risorse impegnate nel triennio precedente, sia che l'intervento proposto ha carattere specifico (dedicato, cioè, esclusivamente al miglioramento della sicurezza stradale), in conformità a quanto previsto al paragrafo 1.2.3 del 2° Programma annuale 2003 d'attuazione del P.N.S.S., e si impegna:

— a sostenere la quota di costi non coperta dal finanziamento a carico del P.N.S.S.;

— a realizzare e sostenere le attività del centro di programmazione, pianificazione, monitoraggio e gestione di livello provinciale, comunale e intercomunale, per le province e per i comuni aventi una popolazione superiore a 30.000 abitanti;

— ad approvare il cronoprogramma operativo delle attività da realizzare nell'ambito della proposta di intervento provvedendo, a tal fine, a rendere disponibile tutta la documentazione utile per il monitoraggio, a consentire sopralluoghi nelle sedi ove si svolgono attività inerenti alla proposta di intervento, a rendere disponibile il personale necessario per consentire le verifiche e le analisi di cui sopra, a rispettare i tempi indicati e ad assicurare il monitoraggio dei risultati, determinati dall'intervento o dagli interventi realizzati, a partire dalla data di completamento degli interventi;

— a richiedere l'autorizzazione di apportare eventuali modifiche ai contenuti della proposta comunicandone le specifiche cause;

— a predisporre ed a trasmettere la documentazione completa e dettagliata degli interventi intrapresi e degli effetti da questi determinati, per consentire la valutazione della loro efficacia sulla sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione, nonché per consentire, sia al dipartimento sia al competente Ministero, lo svolgimento di verifiche e sopralluoghi;

— ad approvare la bozza di convenzione sulla base dello schema riportato nella documentazione tecnica - allegato "E";

7) la nomina del responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90, e/o del R.U.P., ai sensi del decreto legislativo n. 163/2006 e delle leggi regionali n. 7/2002 e n. 7/2003, e l'impegno formale a comunicare tempestivamente, sia al dipartimento sia al competente Ministero, eventuali variazioni della persona che ricopre tale incarico;

8) la dichiarazione, a firma del dirigente provinciale o comunale dell'ente proponente, dalla quale si evinca se, per il medesimo intervento proposto, sia stata prodotta istanza di finanziamento ad altre Amministrazioni regionali (art. 4, comma 5, legge regionale n. 21/1985, come sostituito dall'art. 19 della legge regionale n. 10/1993 e ss.);

9) nel caso l'intervento proposto sia un completamento o uno stralcio di progetto generale, che abbia goduto di precedente finanziamento, deve essere altresì prodotta dettagliata relazione esplicativa sull'utilizzo del precedente finanziamento e degli eventuali riflessi tecnici e finanziari che lo stesso ha sull'intervento proposto;

10) per gli interventi infrastrutturali, va prodotto lo stralcio del Programma triennale delle opere pubbliche (2007-2009) ovvero quello dell'elenco annuale 2007 o la delibera della giunta competente, con la quale viene avviata la procedura per l'inserimento degli interventi infrastrutturali proposti nei suddetti documenti, di cui alla lett. c) del precedente art. 6.

La domanda di finanziamento e la documentazione tecnica vanno prodotte in duplice copia, di cui una in originale, ed una ulteriore copia informatizzata su supporto magnetico.

Art. 9

Fase istruttoria delle domande, valutazione tecnica dei progetti, individuazione delle proposte prioritarie da ammettere al finanziamento e relativa graduatoria

L'ufficio del Piano della sicurezza stradale del servizio 7° "Sicurezza stradale", nella persona del responsabile del procedimento, nei successivi 30 giorni decorrenti dalla data di ricevimento delle domande, procede all'esame istruttoria della documentazione pervenuta, al fine di accertarne la validità formale.

Definita la verifica formale ed accertato il possesso dei requisiti di ammissibilità, vengono trasmesse alla commissione di valutazione - da nominarsi con successivo provvedimento nel quale saranno individuate la composizione e le funzioni - le proposte d'intervento per la valutazione tecnica dei progetti.

La commissione di valutazione, entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle proposte d'intervento, procede all'esame delle stesse, stabilisce, con l'ausilio dei dati e delle indicazioni presenti nella documentazione tecnica ivi allegata, gli interventi prioritari

da ammettere a cofinanziamento e definisce la relativa graduatoria che viene elaborata sulla base di un sistema di punteggi i cui criteri sono indicati nella documentazione tecnica (allegato "D").

Di ausilio per la determinazione di tali priorità e per la definizione della successiva graduatoria sarà l'analisi dei parametri di valutazione inerenti:

A) la rilevanza della proposta e la qualità del progetto sia in relazione all'entità del rischio e delle vittime, sia in relazione all'efficacia dell'intervento in termini di capacità di riduzione del fenomeno;

B) il rafforzamento delle capacità di governo della sicurezza stradale;

C) la completezza dell'intervento e il suo inserimento in una strategia (piano o programma) generale per migliorare la sicurezza stradale;

D) la tempestività dell'intervento.

Nell'ipotesi di proposte complesse, costituite cioè da più interventi, ai fini della valutazione, si dovranno analizzare i parametri di valutazione di ogni singolo intervento.

La commissione ha facoltà di richiedere ai soggetti proponenti, per il tramite dell'ufficio del Piano, eventuali chiarimenti, notizie o integrazioni in relazione alle proposte progettuali.

Non verranno ammesse al finanziamento proposte che non raggiungano complessivamente un fattore globale pari almeno a 30 punti (allegato "D", punto 2).

Per ciascuna proposta non verranno ammessi a finanziamento gli interventi/attività che non raggiungano singolarmente un punteggio complessivo pari almeno a 60 punti (allegato "D", punto 1).

La commissione, dopo aver definito l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento, con l'attribuzione delle relative quote, ne trasmette la graduatoria al servizio 7° "Sicurezza stradale" per la successiva fase di approvazione.

Nell'ipotesi di proposte di interventi escluse dai finanziamenti, la commissione trasmette, altresì, il relativo elenco corredato della scheda indicante il fattore e/o il punteggio con le motivazioni che ne hanno determinato l'esclusione.

La graduatoria, come sopra elaborata ed approvata con decreto del dirigente generale, viene notificata, con efficacia *erga omnes*, mediante pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed al contempo vengono trasmessi al competente Ministero i sopraindicati atti, unitamente ai relativi quadri descrittivi.

Entro 90 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, i soggetti proponenti devono trasmettere al servizio 7° "Sicurezza stradale" il provvedimento di approvazione della relativa proposta di intervento, il provvedimento di impegno definitivo, il progetto esecutivo, in duplice copia, corredato degli atti che comprovino la realizzabilità dell'opera alla stregua della normativa urbanistica, nonché della positiva acquisizione delle autorizzazioni e dei prescritti pareri ivi compreso il rapporto di *safety audit* di cui al precedente art. 4.

In caso di domanda presentata in forma associata, deve essere approvato anche l'atto associativo sottoscritto dai soggetti associati e, in caso di partenariato, dai partner, con l'indicazione degli impegni relativi ad ogni soggetto. Anche detto atto associativo, una volta approvato, deve essere trasmesso al servizio 7° "Sicurezza stradale".

Il dipartimento, avvalendosi del supporto tecnico del Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVIP), ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 della legge n. 144/1999, procede alla verifica della coerenza dell'elaborato tecnico finale rispetto ai contenuti del presente bando.

Il servizio 7° "Sicurezza stradale", definita la fase di verifica da parte del NUVIP, comunicherà agli enti locali - sulla base delle prescrizioni, di cui alla nota prot. n. 4252 del 9 novembre 2005, del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti - le modalità operative relative ai contratti di mutuo da stipularsi per l'assegnazione dei fondi.

Successivamente alla stipula della convenzione, di cui al precedente articolo, sulla base dello schema riportato nell'allegato "E" della documentazione tecnica, i soggetti ammessi a cofinanziamento potranno procedere alla stipula del mutuo.

I lavori e gli interventi potranno avviarsi a seguito dell'erogazione dei finanziamenti da parte dell'istituto finanziatore e dovranno concludersi entro il termine di 18 mesi.

Entro 6 mesi dall'accensione del mutuo, dovrà essere presentato il verbale di consegna lavori, il certificato di inizio lavori o una dichiarazione del responsabile del procedimento di inizio delle attività.

Art. 10

Campi di intervento

L'entità massima del cofinanziamento è determinata in relazione al costo complessivo dell'intervento o del sistema di interventi proposto, compresi gli oneri finanziari, gli studi, le progettazioni, l'acquisizione di beni e servizi necessari alla loro realizzazione.

La quota di cofinanziamento per ogni campo di intervento non potrà superare le percentuali dell'importo complessivo ed i valori riportati nella successiva tabella, mentre la restante quota sarà a carico del soggetto proponente.

MASSIMALI PER GLI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL PIANO

Campi di intervento	Incentivi del piano	
	Cofinanziamento massimo ammissibile (€)	Percentuale massima di cofinanziamento (%)
<i>Interventi sulla rete stradale</i>		
(misure di cui alle lettere d, e, f del precedente art. 4)		
Comuni con carattere di grande area metropolitana (Palermo, Catania, Messina)	1.000.000	60
Comuni capoluogo e comuni con più di 30.000 abitanti	700.000	60
Comuni con meno di 30.000 abitanti	350.000	70
<i>Interventi sulla rete stradale</i>		
(Misure di cui alle lettere c, d del precedente art. 4)		
Province con carattere di area metropolitana (Palermo, Catania, Messina)	1.500.000	60
Altre province	1.000.000	60
<i>Interventi sulla sicurezza stradale</i>		
(misure di cui alle lett. a, b, f, g, h, i, j del precedente art. 4)		
Province e comuni con carattere di area metropolitana (Palermo, Catania, Messina)	500.000	70
Comuni capoluogo e comuni con più di 30.000 abitanti	300.000	70
Comuni con meno di 30.000 abitanti	150.000	70

Nell'ipotesi di proposte relative agli interventi di cui alle lettere a, b, f, g, h, i, j del precedente art. 4, presentate da raggruppamenti di amministrazioni provinciali o comunali, i limiti di finanziamento andranno riferiti al numero di amministrazioni.

Le risorse disponibili verranno attribuite in percentuale alle tre seguenti tipologie di interventi:

a) 60% per gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale sulla mobilità urbana (lettere d-e-f del precedente art. 4);

b) 20% per gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale sulla mobilità extraurbana (lettere c-d del precedente art. 4);

c) 20% per gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale in generale (lettere a-b-f-g-h-i-j del precedente art. 4).

Nell'ipotesi in cui si rendano disponibili risorse finanziarie, queste verranno utilizzate per finanziare le proposte previste nelle altre tipologie di intervento.

Il finanziamento verrà attribuito, quale limite di impegno quindicennale, per l'accensione di mutui, i cui criteri e le cui modalità sono indicati nel decreto n. 10539/TT emesso il 23 giugno 2003 dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nell'ambito della disponibilità complessiva assegnata alla Regione siciliana pari a € 27.492.300,81, quale economia realizzata dal Programma annuale di attuazione 2002 e dal 2° Programma annuale di attuazione 2003 del P.N.S.S.

Le risorse finanziarie potranno essere utilizzate per spese in conto capitale per realizzare le opere e le iniziative che saranno ammesse a finanziamento, compresi gli studi, le progettazioni e l'acquisizione di beni e servizi necessari alla loro completa realizzazione.

Art. 11

Clausole di autotutela

I soggetti destinatari del presente bando sono tenuti ad applicare le clausole di autotutela di cui al protocollo di legalità, sottoscritto dalla Regione siciliana in data 12 luglio 2005 con il Ministero dell'interno, l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, gli Uffici territoriali del governo, l'I.N.P.S. e l'I.N.A.I.L.

Art. 12

Disposizioni finali

Il dipartimento non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro, i professionisti, i fornitori di beni e di servizi ai quali il proponente affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni comprese nella proposta di intervento.

Le eventuali convenzioni stipulate tra l'amministrazione ammessa a cofinanziamento ed imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni e di servizi dovranno espressamente prevedere, nei confronti dei medesimi, l'obbligo a conformarsi alle direttive del competente Ministero e del dipartimento e ad accettare le forme di controllo che gli stessi riterranno opportuno effettuare ai fini del miglior esito degli interventi.

Relativamente agli interventi che presuppongono la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali, la normativa di riferimento è quella contenuta nella legge n. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, così come recepita dalle leggi regionali n. 7/02 e successive modifiche ed integrazioni.

Il dipartimento valuta, a mezzo esame istruttorio, l'ammissibilità delle eventuali variazioni comunicate dall'amministrazione assegnataria. In caso di accettazione delle variazioni, queste dovranno

essere inserite nel quadro descrittivo di cui al punto 1 del precedente art. 5, unitamente ad una breve relazione tecnica.

Il quadro descrittivo, così aggiornato, dovrà essere parimenti comunicato al competente Ministero.

Qualora le variazioni ammesse comportino maggiori oneri, questi saranno ad esclusivo carico del proponente.

Laddove l'attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dalla tempistica, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa al finanziamento, il dipartimento fissa un termine entro il quale l'amministrazione assegnataria del finanziamento deve provvedere ad eliminare tali difformità.

Decorso infruttuosamente detto termine, il dipartimento comunicherà formale diffida ad adempiere concedendo un ulteriore termine, trascorso anch'esso infruttuosamente, il dipartimento procede alla revoca del cofinanziamento al fine di consentire l'interruzione del pagamento delle rate di mutuo ed il recupero delle somme versate.

La revoca del cofinanziamento comporta, per l'amministrazione assegnataria, l'obbligo di restituire al competente Ministero gli eventuali importi per i quali non esista giustificazione di spesa, maggiorati dagli interessi legali.

Il bando e la relativa documentazione tecnica saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nonché sul seguente sito internet del dipartimento trasporti e comunicazioni (www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/) e sono disponibili presso l'ufficio del piano della sicurezza stradale.

I dati personali, di cui il dipartimento verrà in possesso, saranno trattati nel rispetto del "codice in materia di protezione dei dati personali", introdotto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Allegato A

QUADRO DESCRITTIVO

Il "Quadro descrittivo" raccoglie, in termini sintetici, tutte le informazioni più rilevanti della proposta di intervento e della sua attuazione nel tempo ed elenca tutti gli elaborati (tecnici e amministrativi) che fanno parte della proposta di intervento.

Le informazioni riportate nel "Quadro descrittivo" consentono la creazione di un archivio base degli interventi per la sicurezza stradale promossi dal Piano nazionale della sicurezza stradale (P.N.S.S.) e dei risultati conseguiti.

La scheda relativa al "Quadro descrittivo" deve essere compilata separatamente per ciascuna proposta attinente alle diverse tipologie di intervento (a, b, c, d, e, f, g, h, i, j). Nel caso in cui la proposta attinente ad uno specifico campo di intervento comprenda più iniziative, occorre presentare, in aggiunta alla scheda riepilogativa, anche le schede specifiche per ogni singola iniziativa.

Al termine del documento sono riportate le definizioni e le istruzioni per la sua compilazione.

IDENTIFICATIVO DELLA PROPOSTA

Denominazione /...../.....(1)
Località (2)

RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO (3)

Amministrazione Ufficio
Nome e cognome
Tel. Fax e-mail

A) Attori

1) Soggetto proponente (4)
2) Soggetti di partenariato (eventuali) (5)
3) Soggetti di accordi non onerosi (eventuali) (6)

B) Stato ed evoluzione della sicurezza stradale (7)

1) Problematiche di riferimento e principali fattori di rischio
.....
.....

2) Riepilogo dei dati sull'incidentalità (8)

	Anno 2003 o 2004	Evoluzione 1999-2003 (2000-2004)		Tasso di:	Anno 2003 o 2004
		In numero	In % sul 1999 (2000)		
Incidenti				- Incidentalità	
Morti				- Mortalità	
Feriti				- Ferimento	

Fonte dei dati

C) Obiettivi, contenuti e risultati attesi

1) Obiettivi

.....

2) Riferimenti alle diverse tipologie di intervento previste nei programmi annuali di attuazione 2002 e 2003 del PNSS e finanziati dal relativo bando (art. 4):

(barrare una o più caselle a seconda del tipo di intervento proposto)

a	Creazione di centri di pianificazione, programmazione, monitoraggio e gestione	<input type="checkbox"/>	f	Moderazione del traffico per migliorare la sicurezza stradale in area urbana	<input type="checkbox"/>
b	Redazione di piani provinciali della sicurezza stradale, di piani della sicurezza stradale urbana o di piani urbani del traffico o di piani urbani della mobilità	<input type="checkbox"/>	g	Diffusione e potenziamento del trasporto collettivo per il miglioramento della sicurezza stradale	<input type="checkbox"/>
c	Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade extraurbane ad alto rischio	<input type="checkbox"/>	h	Azioni di formazione rivolte agli studenti, nonché di rafforzamento culturale ed educativo dirette agli adulti	<input type="checkbox"/>
d	Interventi diffusi e manutenzione programmata della rete extraurbana	<input type="checkbox"/>	i	Campagne di informazione e di sensibilizzazione per la sicurezza stradale rivolte ai cittadini ed ai tecnici del settore	<input type="checkbox"/>
e	Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade urbane ad alto rischio	<input type="checkbox"/>	j	Incentivazione e sviluppo degli uffici di polizia locale dedicati specificamente alla sicurezza stradale	<input type="checkbox"/>

3) Descrizione sintetica delle azioni:

.....

4) Durata complessiva dell'intervento o degli interventi proposti (in mesi)

5) Collegamento a piani e/o programmi (elencare eventuali strumenti di pianificazione e programmazione che costituiscono riferimento diretto per gli interventi proposti)

.....

6) Coordinamento/integrazione con altre iniziative (indicare gli eventuali altri interventi con i quali si coordinano gli interventi proposti)

.....

7) Risultati attesi (sia in termini generali, sia in termini di miglioramento delle capacità di governo della sicurezza stradale, sia in termini di riduzione degli incidenti e della loro gravità)

.....

D) Profili tecnico-amministrativi

1) Livello di progettazione (circolare il numero appropriato) (9)

Per quanto riguarda le opere		Per quanto riguarda altre misure	
Preliminare	1	Generale o di massima	4
Definitivo	2	Operativo	5
Esecutivo	3		

2) Disponibilità di tutti gli atti preliminari e propedeutici (elencare tutti gli eventuali atti necessari propedeutici e indicare quali sono già stati acquisiti) (10)

- 2.1 acquisito: SI...../NO.....
 2.2 acquisito: SI...../NO.....
 2.3 acquisito: SI...../NO.....
 2.4 acquisito: SI...../NO.....

3) Disponibilità dei fattori necessari per l'avvio degli interventi (11)

3.1	disponibile: SI...../NO.....
3.2	disponibile: SI...../NO.....
3.3	disponibile: SI...../NO.....
3.4	disponibile: SI...../NO.....

4) Atti di impegno (barrare la casella relativa e, in caso affermativo, indicare con quale numero è stata allegata copia dell'impegno) (12)

4.1	Impegno ad inserire l'opera nel programma ed a finanziare la quota a carico dell'Amministrazione, all'approvazione regionale del progetto (13)	NO	SI	All.:
4.2	Impegno della spesa per il progetto coerente con il PNSS e impegno a modificare il bilancio in caso di assegnazione di cofinanziamento (14)	NO	SI	All.:
4.3	Impegno di bilancio per la quota di costi non finanziati dal PNSS	NO	SI	All.:
4.4	Approvazione della proposta (e di tutti gli interventi che la costituiscono)	NO	SI	All.:
4.5	Sottoscrizione dell'accordo tra i soggetti proponenti	NO	SI	All.:
4.6	Sottoscrizione dell'accordo di partenariato tra tutte le parti interessate	NO	SI	All.:
4.7	Sottoscrizione degli accordi non onerosi tra tutte le parti interessate	NO	SI	All.:
4.8	Dichiarazione di aggiuntività, di cui all'art. 8, punto 6, del bando	NO	SI	All.:
4.9	Dichiarazione di specificità, di cui all'art. 8, punto 6, del bando	NO	SI	All.:
4.10	Provvedimento di cui all'art. 8, punto 7, del bando	NO	SI	All.:
4.11	Dichiarazione di cui all'art. 8, punto 8, del bando	NO	SI	All.:
4.12	Eventuale relazione di cui all'art. 8, punto 9, del bando	NO	SI	All.:
4.13	Eventuale stralcio o eventuale delibera di cui all'art. 8, punto 10, del bando	NO	SI	All.:

5) Descrizione degli accordi (15)

5.1 Soggetto/i

Accordo: non oneroso / oneroso , in questo caso indicare l'onere €

Finalità

.....

Contenuti

.....

E) Risorse impegnate per la realizzazione degli interventi

1) Costi dell'intervento (in euro)

Voce	Valore in €	% su tot.
Costi complessivi
Quota richiesta di cofinanziamento a carico del PNSS
Quota complessiva a carico del proponente
Indicare se la quota a carico del proponente è finanziata anche attraverso accordi di partenariato e, in caso affermativo, indicare la quota di finanziamento da partenariato e quella a carico del proponente sul costo totale dell'intervento		NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
	Valore in €	% su tot.
Finanziamento assicurato dagli accordi di partenariato
Finanziamento a carico del soggetto proponente

2) Personale dedicato alla proposta di intervento suddiviso per livelli e profili

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altri	
Tecnici
Amministrativi
<i>Totale</i>

- 5) Valutazione sui risultati a 1 anno: redigere un breve rapporto.
- 6) Valutazione sui risultati a 2 anni: redigere un breve rapporto.
- 7) Valutazione sui risultati a 3 anni: redigere un breve rapporto.

Data/...../.....

Firma del dirigente provinciale o comunale

.....

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO A

N.B. Qualora lo spazio riservato per le indicazioni risultasse insufficiente, allegare una nota con un richiamo al quadro che integra.

Ad esempio, se l'elenco delle amministrazioni locali che costituiscono il soggetto proponente non entra nelle righe del modulo, compilare una nota con il riferimento "B1) Soggetto proponente". Allo stesso modo, qualora ve ne sia la necessità, è possibile ampliare o dettagliare qualsiasi informazione del quadro descrittivo.

(1) Codice di identificazione dell'intervento, formato dall'identità del soggetto capofila [sigla della provincia (due lettere) e dal codice (numerico) ISTAT del comune, riportando il numero 00 qualora il soggetto proponente sia una Provincia] e, qualora il proponente abbia presentato più di una proposta, da un numero progressivo.

(2) Indicare la località oggetto di intervento o sulla quale si applicano gli effetti dell'intervento. Indicare la provincia (o le province), il comune (o i comuni) e, se il caso, altri riferimenti puntuali come la strada, la zona urbana, etc.

(3) Se il proponente è un raggruppamento, il responsabile del procedimento deve appartenere all'amministrazione capofila.

(4) Se il proponente è un raggruppamento, indicare in prima posizione il soggetto capofila e riportare di seguito l'elenco degli altri soggetti. Il soggetto proponente è formato da un raggruppamento quando più di una amministrazione locale condivide la definizione della proposta, la sua attuazione e gli oneri che ciò comporta, definendo i reciproci impegni in un atto formale (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.).

(5) Sono considerati soggetti di partenariato gli organismi pubblici che non hanno competenze istituzionali in materia di sicurezza stradale e gli organismi privati, quando gli uni o gli altri collaborano con il soggetto proponente alla definizione e alla attuazione della proposta di intervento e concorrono a sostenerne gli oneri.

(6) Soggetti pubblici e privati che a qualunque titolo partecipano alla realizzazione della proposta senza tuttavia assumere alcun onere apprezzabile.

(7) Le informazioni riportate in questo paragrafo costituiscono una estrema sintesi di quelle riportate nell'allegato C, "Analisi generale dell'incidentalità".

(8) Riportare solo gli incidenti con morti o feriti. Qualora non fossero disponibili i dati al 2004 riportare quelli al 2003 e indicare l'evoluzione nel periodo 1999-2003. I dati di incidentalità devono essere riferiti al sito dell'intervento: tronco stradale o area di intersezione per gli interventi di cui alle lettere b, c, d, e; viabilità provinciale o urbana per gli interventi di cui alle lettere a, f, g, h. La fonte dei dati deve fare riferimento alle statistiche ISTAT o ai rapporti di incidente redatti dagli organi di polizia.

(9) Il livello di progettazione per le opere è definito dalla legge n. 109/94 e successive modifiche. Per tutte le altre misure si considera generale o di massima la progettazione che indichi gli obiettivi, i caratteri generali dell'intervento, le risorse da impegnare, l'ordine di grandezza dei costi e dei tempi ma che necessita di ulteriori approfondimenti per poter realizzare con certezza l'intervento stesso.

(10) Ad esempio, nel caso di realizzazione di opere edilizie, potrebbe essere necessario l'atto per l'esproprio del suolo, nel caso di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole è necessario un accordo con il responsabile dell'istituto scolastico, etc. Si dovranno dunque elencare tutti gli atti, gli accordi, i nulla-osta indispensabili per realizzare gli interventi e indicare quali sono già stati acquisiti dal proponente. Si noti che la compilazione di questo quadro comporta lo svolgimento di una accurata ricognizione sul complesso degli atti che il proponente dovrà realizzare per poter avviare concretamente gli interventi proposti.

(11) Elencare tutti i fattori che dovranno essere impegnati per la realizzazione dell'intervento e specificare per ciascuno di questi se allo stato attuale se ne ha già la piena disponibilità. Naturalmente non sono da indicare i fattori e le condizioni che devono essere "prodotti" attraverso l'intervento proposto. Ad esempio, sempre nel caso di realizzazione di opere edilizie potrebbe essere necessaria la piena disponibilità del suolo, nel caso della realizzazione di un centro di monitoraggio potrebbe essere necessaria la disponibilità di uno o più ambienti, di macchine, di strumenti software e di personale. Ovviamente se, nell'esempio appena citato, le macchine, il software e il personale debbono essere acquistate (macchine e software) o formate (personale) nell'ambito degli interventi previsti dalla proposta, non costituiranno un "fattore" dell'intervento ma un risultato dell'intervento stesso e dunque non saranno (non dovranno essere) disponibili per l'intervento ma saranno prodotti dall'intervento.

(12) Gli atti amministrativi indicati di seguito sono del tutto esemplificativi. Sarà il dipartimento a definire questo aspetto anche in relazione al tipo di procedura (competitiva o concertata) adottata.

(13) Per investimenti che riguardano un unico intervento.

(14) Per investimenti che riguardano un programma di interventi (o, comunque, interventi multipli) che può essere attuato per fasi, anche in relazione alla disponibilità delle risorse finanziarie.

(15) Elencare gli eventuali accordi con province e comuni o con altri soggetti pubblici o privati che non siano già compresi negli accordi che hanno dato luogo al raggruppamento dei soggetti proponenti. Per ciascun accordo indicare il soggetto (o i soggetti), il fine e il contenuto.

(16) Indicare l'Assessorato e l'ufficio o il dipartimento presso il quale è inquadrato il centro di monitoraggio.

(17) Questo quadro dovrà essere compilato sulla base delle previsioni di avanzamento dello stato dei lavori.

(18) Questa parte della scheda deve essere compilata ed inviata solo dopo la realizzazione dell'intervento, perché è relativa al monitoraggio delle fasi attuative.

(19) Questo quadro dovrà essere compilato sulla base dell'effettivo avanzamento dello stato dei lavori.

Allegato B

PARAMETRI DI VALUTAZIONE IN AUSILIO ALLA PROCEDURA PER LA DETERMINAZIONE DELLE PRIORITA' DELLE PROPOSTE RELATIVE AI PROGRAMMI ATTUATIVI DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE

A) Rilevanza della proposta

Per tener conto dello stato dell'incidentalità stradale e per individuare le situazioni di massimo rischio è necessario avere dati inerenti al numero di morti e di feriti per incidenti stradali. La gravità degli incidenti, in termini di decessi e di ferimenti, determina un differente costo per la collettività: il costo sociale è pertanto direttamente correlato alle conseguenze più o meno gravi subite dalle persone coinvolte nell'incidente.

Per tener conto di questo fattore, si è considerato il parametro relativo al danno sociale determinato dagli incidenti stradali, parametro proporzionale al numero di morti e di feriti e valutato applicando un costo differente per decessi e per ferimenti.

La scheda relativa all'allegato B deve essere compilata separatamente per ciascuna proposta attinente ai diversi campi di intervento (a, b, c, d, e, f, g, h, i, j). Nel caso in cui la proposta attinente ad uno specifico campo di intervento comprenda più iniziative, occorre presentare, in aggiunta alla scheda riepilogativa, anche le schede specifiche per ogni singola iniziativa.

A1. Entità del danno sociale

Il numero di morti e di feriti deve fare riferimento al quinquennio 1999-2003 oppure al quinquennio 2000-2004 e agli incidenti occorsi sul sito (interventi di cui alle lettere c, d, e, f) o sulla viabilità urbana o provinciale (interventi di cui alle lettere a, b, g, h, i, j).

Tabella A1.a

<i>Mobilità locale extraurbana (c, d)</i> <i>Mobilità urbana e di ingresso/uscita dalle aree urbane (e, f)</i>			
Danno sociale inerente all'area di intersezione o al tronco stradale oggetto d'intervento			
Riferimento	Parametro	Modalità di calcolo	Valore (€)
A1	Numero di incidenti con morti e/o feriti	—	1.394.400 39.900
A2	Numero di morti	—	
A3	Numero di feriti	—	
A4	Costo sociale morti (€)	—	
A5	Costo sociale feriti (€)	—	
A6	Danno sociale morti	A2*A4	
A7	Danno sociale feriti	A3*A5	
A8	Totale danno sociale	A6+A7	

Fonte dei dati

Tabella A1.b

<i>Sicurezza stradale in generale (a, b, g, h, i, j)</i>			
Danno sociale inerente all'ambito amministrativo o territoriale interessato dall'intervento (rete stradale di competenza del comune/comuni, provincia o porzioni definite di questi)			
Riferimento	Parametro	Modalità di calcolo	Valore (€)
A1	Numero di incidenti con morti e/o feriti	—	1.394.400 39.900
A2	Numero di morti	—	
A3	Numero di feriti	—	
A4	Costo sociale morti (€)	—	
A5	Costo sociale feriti (€)	—	
A6	Danno sociale morti	A2*A4	
A7	Danno sociale feriti	A3*A5	
A8	Totale danno sociale	A6+A7	

Fonte dei dati

A2. Situazioni di massimo rischio

Le situazioni di alto rischio sono quelle che fanno registrare le più elevate quantità di vittime ed il numero maggiore di incidenti a parità di popolazione o di estesa stradale o di traffico, ecc.

Tabella A2.a

<i>Mobilità locale extraurbana (c, d)</i> <i>Mobilità urbana e di ingresso/uscita dalle aree urbane (e, f)</i>	
Rapporto tra il danno sociale (tabella A1.a, riferimento A8) e l'estesa chilometrica del tronco stradale oggetto dell'intervento	
Estesa chilometrica del tronco stradale oggetto d'intervento [km]	
Danno sociale/estesa chilometrica	
Rapporto tra il numero di incidenti (tabella A1.a, riferimento A1) e l'estesa chilometrica del tronco stradale oggetto dell'intervento	
Estesa chilometrica del tronco stradale oggetto d'intervento [km]	
Numero di incidenti/estesa chilometrica	
Danno sociale (tabella A1.a, riferimento A8) riferito all'intersezione stradale oggetto dell'intervento	
Danno sociale relativo all'intersezione oggetto dell'intervento	
Numero di incidenti (tabella A1.a, riferimento A1) riferito all'intersezione stradale oggetto dell'intervento	
Numero di incidenti relativo all'intersezione oggetto dell'intervento	

Tabella A2.b

<i>Sicurezza stradale in generale (a, b, g, h, i, j) - Tasso di incidentalità rispetto alla popolazione</i>	
Rapporto tra il danno sociale (tabella A1.b, riferimento A8) e la popolazione, inerenti alla provincia o al/i comune/i territorialmente interessati dall'intervento o porzioni definite di questi	
Popolazione (numero di abitanti)	
Danno sociale pro capite (danno sociale/popolazione)	
Rapporto tra numero di incidenti (tabella A1.b, riferimento A1) e la popolazione, inerenti alla provincia o al/i comune/i territorialmente interessati dall'intervento o porzioni definite di questi	
Popolazione (numero di abitanti)	
Tasso di incidentalità (incidenti/popolazione)	

Tabella A2.c

<i>Sicurezza stradale in generale (a, b, g, h, i, j) - Tasso di incidentalità rispetto all'estesa chilometrica</i>	
Rapporto tra il danno sociale (tabella A1.b, riferimento A8) e l'estesa chilometrica, inerenti alla provincia territorialmente interessata dall'intervento o porzioni definite di questa	
Estesa chilometrica (km)	
Danno sociale/estesa chilometrica	
Rapporto tra numero di incidenti (tabella A1.b, riferimento A1) e l'estesa chilometrica inerenti alla provincia territorialmente interessati dall'intervento o porzioni definite di questa	
Estesa chilometrica (km)	
Tasso di incidentalità (incidenti/100 km.)	

A3. Capacità dell'intervento di contrasto all'incidentalità

A3.1 Coerenza interna e con gli indirizzi del PNSS

Occorre definire il campo/i d'intervento oggetto della domanda e descriverne brevemente le caratteristiche e l'efficacia.

<i>Campo di intervento: a) Creazione di centri di pianificazione, programmazione, monitoraggio e gestione</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [a1/(A8 tab. A1.b)]
	a1	
<i>Campo di intervento: b) Piani provinciali della sicurezza stradale, di piani della sicurezza stradale urbana</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a2)/(A8 tab. A1.a)]
	a2	
<i>Campo di intervento: c) Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade extraurbane a massimo rischio</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a3)/(A8 tab. A1.a)]
	a3	
<i>Campo di intervento: d) Interventi diffusi e manutenzione programmata della rete extraurbana</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a3)/(A8 tab. A1.b)]
	a4	
<i>Campo di intervento: e) Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade urbane a massimo rischio</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a4)/(A8 tab. A1.a)]
	a5	

B) Rafforzamento della capacità di governo

B1	Esistenza, rafforzamento o costituzione della struttura tecnica dedicata alla sicurezza stradale	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/> , in caso affermativo indicare il numero di persone che fanno parte della struttura nuova o preesistente
B2	Esistenza, rafforzamento o costituzione di un centro di monitoraggio della sicurezza stradale	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/> , in caso affermativo allegare relazione descrittiva e indicare il numero di persone che fanno parte della struttura nuova o preesistente
B3	Esistenza, rafforzamento o costituzione di una struttura di coordinamento stabile o di una consulta per la sicurezza stradale	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/> , in caso affermativo indicare il numero di persone che fanno parte della struttura nuova o preesistente

C) Completezza/Integrazione

C1	Integrazione in piani e programmi per la sicurezza stradale	Indicare piani e programmi con i quali l'intervento si coordina
C2	Multisetorialità e interistituzionalità. Partenariato con organismi pubblici e privati	Indicare tutti settori coinvolti nella proposta: Eventuali altre amministrazioni che concorrono alla realizzazione

D) Tempestività

D1	Livello di progettazione delle opere e degli altri interventi	Preliminare (o di massima) <input type="checkbox"/> Definitivo <input type="checkbox"/> Esecutivo (o operativo) <input type="checkbox"/>
D2	Completezza degli atti amministrativi	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/>
D3	Disponibilità dei fattori necessari	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/>

Data

Firma del dirigente provinciale o comunale

.....

Allegato C**ANALISI GENERALE DELL'INCIDENTALITA'****A. Stato ed evoluzione della sicurezza stradale****A.1. Aspetti generali**

Brevi cenni sulle caratteristiche generali del territorio comunale/provinciale ove si inserisce la proposta di intervento per quanto riguarda:

- la popolazione residente e la sua evoluzione nell'ultimo quinquennio;
- la struttura socio-economica, evidenziando in particolare l'eventuale presenza di oscillazioni stagionali di popolazione e traffico dovute al turismo;
- l'organizzazione territoriale;
- la mobilità (indicando, se noti, i flussi di traffico);
- il sistema delle infrastrutture viarie (indicando l'estesa stradale).

A.2. Incidentalità: dati quantitativi

Saranno da utilizzare i dati degli incidenti con morti o feriti relativi alla rete stradale comunale, altrimenti quelli relativi alla rete stradale provinciale di riferimento per gli interventi di cui alle lettere a, f, g, h, i. Riportare i dati quantitativi specifici dell'area oggetto dell'intervento di cui alle lettere b, c, d, e (tronco stradale o area di intersezione). Dichiarare la fonte dei dati (ISTAT, rapporti di polizia, ...).

A.2.1 Stato dell'incidentalità all'anno più recente (2003 o 2004)

Dati quantitativi sul numero di incidenti, morti e feriti e sul tasso di mortalità (morti/popolazione x 100.000) e di ferimento (feriti/popolazione x 100.000).

A.2.2 Evoluzione nell'ultimo quinquennio

Riportare i dati e l'evoluzione del numero di incidenti, morti e feriti nel periodo 1999-2003 (o 2000-2004) e dei tassi di mortalità e di ferimento.

A.2.3 Disaggregazioni territoriali significative (eventuale)

Eventuale disaggregazione territoriale dei dati sull'incidentalità, con particolare riferimento agli ambiti specifici di applicazione degli interventi.

A.2.4 Aspetti particolari (eventuale)

Descrizione di eventuali aspetti particolari e specifici, di interesse ai fini della proposta di intervento.

A.3. Incidentalità: elementi qualitativi

Elementi qualitativi utili per analizzare lo stato e l'evoluzione dell'incidentalità, con particolare riferimento all'individuazione delle zone e delle componenti di traffico a rischio.

B. Fattori di rischio e possibili linee di superamento**B.1. Individuazione dei principali fattori di rischio**

Analisi degli elementi quantitativi e qualitativi al fine di costruire un quadro generale della sicurezza stradale e della sua evoluzione e, soprattutto, al fine di individuare i più rilevanti fattori di rischio.

B.2. Possibili linee di contrasto dei fattori di rischio

In relazione ai risultati di cui al punto precedente, si cercherà di individuare le principali linee di intervento che potrebbero contrastare efficacemente i fattori di rischio (e in prospettiva eliminarli del tutto), avendo cura di evidenziare in che modo la proposta di intervento concorre alla realizzazione di tali linee di intervento.

C. Proposta e sue motivazioni**C.1. Breve descrizione dell'intervento e dei motivi che hanno condotto alla sua scelta**

Breve descrizione della proposta di intervento (in coerenza con quanto indicato nel "Quadro descrittivo") con particolare riferimento alla collocazione della proposta rispetto allo stato della sicurezza stradale, ai principali fattori di rischio, agli interventi in materia di sicurezza stradale adottati nel precedente periodo.

D. Contesto tecnico e interventi nel precedente quinquennio**D.1. Strutture tecniche**

Breve descrizione delle strutture tecniche che si occupano di mobilità, rete viaria e sicurezza stradale, indicandone l'organico e le competenze.

D.2. Stato delle conoscenze sulla sicurezza stradale

Indicare se l'amministrazione dispone di studi sul traffico e sulla sicurezza stradale e, in caso affermativo, descriverne brevemente i contenuti e l'uso che ne è stato fatto.

D.3. Strumenti di pianificazione/programmazione

Indicare se l'amministrazione ha predisposto piani o programmi riguardanti il sistema della mobilità su strada e/o la sicurezza stradale. In caso affermativo fornire una breve descrizione.

D.4. Interventi nel campo della sicurezza stradale

Indicare se nell'ultimo quinquennio sono stati realizzati interventi nel campo della sicurezza stradale e in caso affermativo descrivere brevemente le iniziative e i risultati in termini di evoluzione della sicurezza stradale.

Data

Firma del dirigente provinciale o comunale

Allegato D

**MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLA GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI E DELLE ATTIVITÀ PRIORITARIE
RELATIVE AI PROGRAMMI ATTUATIVI DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE.**

Il quadro valutativo è articolato nei quattro parametri di valutazione già definiti nell'allegato B:

- A) rilevanza della proposta sia in relazione all'entità del rischio e delle vittime, sia in relazione alla capacità dell'intervento di ridurre il livello di rischio e l'entità delle vittime;
- B) rafforzamento delle capacità di governo della sicurezza stradale;
- C) completezza dell'intervento e sua integrazione in una strategia (piano o programma) complessiva per migliorare la sicurezza stradale;
- D) tempestività dell'intervento.

1. *Punteggio massimo attribuibile in funzione del campo d'intervento*

Criteria di valutazione	Modalità di computo	Valori massimi dei punteggi
A) <i>Rilevanza della proposta</i>	(A1+A2) x A3	45
A1) Entità del danno sociale	A1	20
A2) Situazioni di massimo rischio	A2	20
A3) Capacità di contrasto dell'intervento proposto	A3.1+A3.2+A3.3	100%
A3.1) Coerenza interna con gli indirizzi del PNSS	A3.1	30%
A3.2) Garanzia di durata nel tempo	A3.2	40%
A3.3) Riduzione attesa delle vittime	A3.3	30%
B) <i>Rafforzamento delle capacità di governo</i>	B1+B2	20
B1) Presenza, rafforzamento, costituzione struttura tecnica dedicata alla sicurezza stradale	B1	10
B2) Presenza, rafforzamento, costituzione di un centro di monitoraggio della sicurezza stradale	B2	10
C) <i>Strategia generale di miglioramento della sicurezza stradale</i>	C1+C2	20
C1) Inserimento in un piano/programma di miglioramento della sicurezza stradale	C1	10
C2) Completezza del partenariato tra amministrazioni e organismi pubblici e privati	C2	10
D) <i>Tempestività</i>	D1+D2+D3	15
D1) Livello della progettazione	D1	10
D2) Completezza degli atti amministrativi	D2	2,5
D3) Disponibilità di tutti i fattori necessari	D3	2,5
<i>Punteggio massimo complessivo</i>	A+B+C+D	100

2. *Strategie attuative*

E' possibile delineare una linea d'azione e stabilire un peso in termini d'efficacia di tre aree di intervento (I, II, III), nel rispetto dei principi e dei riferimenti del PNSS. La seguente tabella definisce la maggiore o minore propensione al raggiungimento degli obiettivi del PNSS in funzione anche delle dimensioni dell'ambito territoriale interessato.

Intervento/Attività		Province, comuni capoluogo e comuni con più di 30.000 abitanti		Comuni con meno di 30.000 abitanti e più di 10.000		Comuni con meno di 10.000 abitanti	
		Peso	Area di intervento	Peso	Area di intervento	Peso	Area di intervento
a	Creazione di centri di pianificazione, programmazione, monitoraggio e gestione	0.45	I	0.35	I	0.25	I
b	Piani provinciali della sicurezza stradale, di piani della sicurezza stradale urbana o di PUT o di PUM						
c	Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade extraurbane a massimo rischio	0.35	II	Interventi/attività non previste		Interventi/attività non previste	
d	Interventi diffusi e manutenzione programmata della rete extraurbana						
e	Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade urbane a massimo rischio						
f	Moderazione del traffico per migliorare la sicurezza stradale in area urbana			0.45	II	0.55	II
g	Uso del trasporto collettivo per il miglioramento della sicurezza stradale	0.20	III	0.20	III	0.20	III
h	Azioni di formazione rivolte agli studenti, nonché di rafforzamento culturale ed educativo dirette agli adulti						
i	Rafforzamento culturale ed educativo della sicurezza stradale						
j	Rafforzamento e creazione di uffici di polizia locale dedicati alla sicurezza stradale						

3. *Determinazione degli interventi e delle attività prioritarie e definizione della relativa graduatoria*

Il fattore globale della proposta si determina sommando i valori del punteggio medio ottenuto su ciascuna area di intervento (I, II, III) moltiplicato per il rispettivo peso.

Ai fini della graduatoria, il punteggio finale di ogni singolo intervento/attività si determina moltiplicando il punteggio complessivo, ottenuto in base alla tabella 1 (allegato D), per il fattore globale della proposta.

Verranno poi definite la graduatoria di merito e le attività prioritarie da finanziarsi.

Allegato ESCHEMA DI CONVENZIONE TIPO TRA IL DIPARTIMENTO TRASPORTI E COMUNICAZIONI
E L'AMMINISTRAZIONE (O RAGGRUPPAMENTO DI AMMINISTRAZIONI) PROPONENTE

Convenzione

L'anno, il giorno del mese di, in Palermo presso la sede del dipartimento trasporti e comunicazioni, sita in via Emanuele Notarbartolo n. 9

tra

il dipartimento trasporti e comunicazioni dell'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti (codice fiscale 80012000826) – che, per brevità, verrà in seguito denominato il dipartimento – in persona del dirigente del servizio 7° "Sicurezza stradale", che interviene al presente atto in forza di, elettivamente domiciliato per la carica presso la sede del dipartimento

e

la provincia o il comune di (codice fiscale) – che, per brevità, verrà in seguito denominato l'amministrazione proponente – in persona di, n.q. di, il quale interviene al presente atto in forza di

premesso

- che l'art. 32 della legge n. 144/99 ha istituito il piano nazionale della sicurezza stradale;
- che il CIPE, con delibera n. 100/2002 del 29 novembre 2002, ha approvato sia il piano nazionale della sicurezza stradale, azioni prioritarie, sia il programma annuale di attuazione 2002;
- che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con D.M. n. 938 del 2 dicembre 2002, ha ripartito i fondi per la realizzazione di interventi in attuazione del suddetto programma attuativo del PNSS;
- che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con D.M. n. 3482 del 12 dicembre 2002, ha impegnato i fondi necessari per l'attivazione dei suddetti interventi;
- che il CIPE, con delibera n. 81/2003 del 13 novembre 2003, ha approvato, altresì, il 2° Programma annuale di attuazione 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale;
- che, con decreto ministeriale n. 4549 del 22 dicembre 2003, sono stati ripartiti i fondi per la realizzazione di interventi in attuazione del secondo programma attuativo del PNSS;
- che, con decreto dipartimentale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 316 del 19 febbraio 2004, sono stati impegnati i fondi necessari per l'attivazione dei suddetti interventi;
- che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha stabilito, con nota prot. n. 10539/TT del 23 giugno 2003, i criteri e le modalità per la procedura relativa all'accensione dei mutui da parte degli enti legittimati;
- che, con D.D.S. n. /Serv. 7° Tr. del (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte prima, n. del), è stato approvato il bando pubblico di selezione per l'attuazione del 1° e del 2° programma del P.N.S.S.;
- che il dirigente dell'amministrazione proponente, con nota prot. n. del, ha presentato la proposta denominata ".....", comprendente i seguenti interventi:
 - che, con decreto dirigenziale n. del, è stata istituita la commissione di valutazione tecnica dei progetti e dell'individuazione delle priorità tra le proposte ammissibili, per l'assegnazione dei finanziamenti relativi alla realizzazione degli interventi previsti dai "Programmi annuali di attuazione 2002 e 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie";
 - che il dipartimento, con D.D.G. n. /Serv. 7° Tr. del (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte prima, n. del), ha approvato la graduatoria e definito l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento;
 - che tra le domande di intervento ammesse al cofinanziamento figura quella presentata dall'amministrazione proponente, che prevede un cofinanziamento di € a valere sui fondi destinati al finanziamento delle succitate proposte di intervento;
 - che la succitata proposta risulta conforme ai principi indicati dai programmi annuali d'attuazione 2002 e 2003 del P.N.S.S., in quanto attinente ai campi d'intervento individuati dall'art. 4, letter..... del bando;
 - che l'amministrazione proponente, con nota prot. n. del, ha comunicato l'intendimento di accendere il mutuo, al fine di stipulare il contratto di prestito per il finanziamento della quota a carico del P.N.S.S., con

Tutto ciò premesso

Le parti, come sopra rappresentate, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Normativa di riferimento

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti, relativamente agli interventi che presuppongono la realizzazione di opere, fanno riferimento a tutta la normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Le premesse, la proposta progettuale e la scheda descrittiva della proposta di intervento fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2

Denominazione e contenuti della proposta di intervento

Il dipartimento affida all'amministrazione proponente l'attuazione della proposta denominata « ».

Art. 3

Interventi finanziati, onere complessivo e cofinanziamento

Della superiore proposta, di cui al precedente art. 2, sono risultati finanziabili i seguenti interventi:

....., di cui all'.... letter..... dell'art. 4 del bando.

L'onere complessivo per la realizzazione della proposta di intervento è stato determinato dall'amministrazione proponente in €, di cui € a carico del P.N.S.S.

L'importo complessivo del cofinanziamento a carico del P.N.S.S. è determinato, secondo la graduatoria approvata con D.D.G. n. /Serv. 7° Tr. del, in €

Art. 4

Monitoraggio

Nell'attuazione della presente convenzione il dipartimento provvede:

- a) all'approvazione del programma operativo delle attività da realizzare nell'ambito della proposta di intervento;
- b) a monitorare il rispetto del cronoprogramma di cui alla lettera a).

In relazione all'azione di monitoraggio di cui al comma precedente, l'amministrazione proponente provvederà a rendere disponibile tutta la documentazione utile per il monitoraggio, a consentire sopralluoghi nelle sedi ove si svolgono attività inerenti alla proposta di intervento, a rendere disponibile il personale necessario per consentire le verifiche e le analisi di cui sopra.

Art. 5

Erogazioni del cofinanziamento

Il cofinanziamento relativo alla proposta di intervento, di cui al precedente art. 2, verrà erogato con le modalità espressamente previste dalle condizioni generali allegate al contratto di prestito che verrà stipulato tra l'amministrazione proponente e

Art. 6

Diffusione dei risultati

I diritti di paternità intellettuale e di esclusiva, salvo casi particolari e specifici, sono posti congiuntamente in capo al dipartimento e all'amministrazione proponente e il loro sfruttamento dovrà svolgersi in modo concordato.

Al fine di favorire la diffusione dei risultati della sperimentazione realizzata attraverso le proposte di intervento, il dipartimento provvede:

- a) alla pubblicazione dei risultati più significativi conseguiti tramite gli interventi posti in essere;
- b) all'organizzazione di conferenze, seminari e analoghe iniziative alla cui realizzazione partecipa l'amministrazione proponente.

L'amministrazione proponente collaborerà alla pubblicizzazione e diffusione dei risultati mettendo a disposizione materiali e documenti riguardanti i risultati conseguiti tramite gli interventi e gli effetti diretti e indiretti da questi determinati sul versante della sicurezza stradale.

Art. 7

Variazioni

Fatti e circostanze noti all'amministrazione proponente, atti a determinare condizioni per variazioni della proposta, dovranno essere comunicati, a mezzo di lettera raccomandata, dall'amministrazione proponente al dipartimento.

Il dipartimento, valutata l'ammissibilità delle variazioni a mezzo di esame istruttorio, adotterà il provvedimento di variante comunicandolo a mezzo di raccomandata all'amministrazione proponente.

Qualora tali variazioni comportino maggiori oneri, questi saranno sostenuti ad esclusivo carico e cura dell'amministrazione proponente.

Relativamente agli interventi di opere edilizie, eventuali varianti in corso d'opera saranno regolate dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Art. 8

Collaudo delle eventuali opere

Per le attività che comportano la realizzazione di opere, si procederà al collaudo sulla base della vigente normativa in materia di lavori pubblici.

Tutti gli oneri relativi alle operazioni di collaudo, sia in corso d'opera che finale, sono a totale carico dell'amministrazione proponente.

Art. 9

Termini per la risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità, di cui alla presente convenzione e relativi allegati, l'amministrazione proponente ha l'obbligo di eliminare le cause di tale difformità entro un termine che, a mezzo di lettera raccomandata, sarà comunicato dal dipartimento.

Trascorso infruttuosamente detto termine, il dipartimento si riserva la facoltà di revocare il cofinanziamento al fine di consentire l'interruzione del pagamento delle rate di mutuo ed il recupero delle somme versate, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine, anch'esso comunicato a mezzo di lettera raccomandata.

Trascorso inutilmente l'ulteriore termine concesso all'amministrazione proponente, la presente convenzione è risolta di diritto.

La risoluzione della convenzione comporta l'obbligo per l'amministrazione proponente di restituire al dipartimento gli eventuali importi da esso corrisposti per i quali non esistano giustificazioni di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

Art. 10

Rapporto tra il contraente e terzi

Qualora, nell'esecuzione delle azioni comprese nella proposta di intervento, l'amministrazione proponente si avvalga di imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, questi opereranno sotto la sua direzione e responsabilità e con essi il dipartimento non assume rapporti diretti.

Le eventuali, particolari convenzioni tra l'amministrazione proponente e imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere, nei confronti dei medesimi, l'obbligo di conformarsi alle direttive generali e specifiche del dipartimento e di accettare forme di controllo che quest'ultimo riterrà opportuno effettuare ai fini del migliore esito degli interventi.

L'amministrazione proponente esonera e tiene indenne il dipartimento da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa derivare nei confronti dei terzi.

Art. 11

Definizione delle controversie

La risoluzione di eventuali controversie derivanti dall'esecuzione della presente convenzione è disciplinata dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici.

Art. 12

Registrazione ed esecutività della convenzione

La presente convenzione viene redatta in duplice esemplare.

Le spese di registrazione, ai fini fiscali, di tutti gli atti contrattuali sono a completo carico e cura dell'amministrazione proponente.

La presente convenzione è impegnativa per l'amministrazione proponente dal momento della stipula, mentre lo sarà per il dipartimento dalla data di emanazione del relativo decreto di approvazione.

Palermo, li

Il dipartimento

L'amministrazione proponente

Allegato F

DOMANDA TIPO/A) NEL CASO DI SINGOLA AMMINISTRAZIONE

La provincia / Il comune di
(ed eventualmente:)

in partenariato con:

(indicare l'organismo o gli organismi che hanno stabilito una forma di partenariato con il proponente)

in relazione a quanto indicato dal "1° e dal 2° Programma annuale di attuazione 2002 e 2003" del "Piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie", dichiara di aver preso visione della "Documentazione tecnica" che costituisce allegato del "bando pubblico di selezione per l'attuazione del 1° e del 2° Programma del PNSS", ivi compreso lo schema di convenzione di cui all'allegato E della suddetta "Documentazione tecnica" ed avanza la proposta di intervento denominata "....." il cui ambito di applicazione è (indicare la circoscrizione territoriale o la zona o la strada, etc. interessata dall'intervento).

Il proponente dichiara che il costo complessivo dell'intervento o del sistema di interventi, di cui al primo comma dell'art. 10 del citato bando, è pari a € e richiede un finanziamento di €

A tal fine si allegano i seguenti elaborati, compilati secondo le indicazioni contenute nel bando e nella "Documentazione tecnica" ed approvati dal dirigente provinciale/comunale:

- il "quadro descrittivo" dell'intervento, di cui all'allegato "A" previsto dall'art. 8, punto 1), del bando;
- la "scheda dei parametri di valutazione che contribuiscono a determinare la priorità della proposta", di cui all'allegato B previsto dall'art. 8, punto 2), del bando;
- la "analisi generale dell'incidentalità", di cui all'allegato "C" previsto dall'art. 8, punto 3), del bando;
- il progetto preliminare (o altro livello di progetto), così come previsto dall'art. 8, punto 4), del bando;
- il provvedimento riguardante l'impegno, come previsto dall'art. 8, punto 6), del bando;
- l'atto di nomina del responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e/o del R.U.P., ai sensi della legge n. 109/94, così come recepita dalla legge regionale n. 7/02 e successive modifiche ed integrazioni, (nome e funzioni e recapito della persona incaricata) e impegno formale a comunicare tempestivamente, sia al dipartimento sia al competente Ministero, eventuali variazioni della persona che ricopre tale incarico, così come previsto dall'art. 8, punto 7), del bando;
- la dichiarazione contemplata dall'art. 8, punto 8), del bando;
- l'eventuale relazione prevista dall'art. 8, punto 9), del bando;
- l'eventuale stralcio o l'eventuale delibera di cui all'art. 8, punto 10), del bando.

....., li

Firma (1)

(1) La firma deve essere del dirigente provinciale o comunale preposto al pertinente settore, ex art. 107 del decreto legislativo n. 267/2000, ed in caso di partenariato vanno apposte anche le firme dei soggetti di partenariato.

Allegato G

DOMANDA TIPO/B) NEL CASO DI PIU' AMMINISTRAZIONI

Il raggruppamento costituito da:

Comune di

Comune di

Provincia regionale di

(ed eventualmente:)

in partenariato con:

(indicare l'organismo o gli organismi che hanno stabilito una forma di partenariato con il proponente)

in relazione a quanto indicato dal "1° e dal 2° Programma annuale di attuazione 2002 e 2003" del "Piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie", dichiara di aver preso visione della "Documentazione tecnica" che costituisce allegato del "Bando pubblico di selezione per l'attuazione del 1° e del 2° Programma del PNSS", ivi compreso lo schema di convenzione di cui all'allegato E della suddetta "Documentazione tecnica" ed avanza la proposta di intervento denominata "....."

il cui ambito di applicazione è (indicare la circoscrizione territoriale o la zona o la strada, etc. interessata dall'intervento).

Il proponente dichiara che il costo complessivo dell'intervento o del sistema di interventi, di cui al primo comma dell'art. 10 del citato bando, è pari a € e richiede un finanziamento di €

A tal fine si allegano i seguenti elaborati, compilati secondo le indicazioni contenute nel bando e nella "Documentazione tecnica" ed approvati dal dirigente provinciale/comunale:

- il "quadro descrittivo" dell'intervento, di cui all'allegato A previsto dall'art. 8, punto 1), del bando;
- la "scheda dei parametri di valutazione che contribuiscono a determinare la priorità della proposta", di cui all'allegato B previsto dall'art. 8, punto 2), del bando;
- l'"analisi generale dell'incidentalità", di cui all'allegato C previsto dall'art. 8, punto 3), del bando;
- il progetto preliminare (o altro livello di progetto), così come previsto dall'art. 8, punto 4), del bando;
- l'atto di concerto (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.), così come previsto dall'art. 8, punto 5), del bando;
- il provvedimento riguardante l'impegno, come previsto dall'art. 8, punto 6), del bando;
- l'atto di nomina del responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e/o del R.U.P., ai sensi della legge n. 109/94, così come recepita dalla legge regionale n. 7/02 e successive modifiche ed integrazioni, (nome e funzioni e recapito della persona incaricata) e impegno formale a comunicare tempestivamente, sia al dipartimento sia al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, eventuali variazioni della persona che ricopre tale incarico, così come previsto dall'art. 8, punto 7), del bando;
- la dichiarazione contemplata dall'art. 8, punto 8), del bando;
- l'eventuale relazione prevista dall'art. 8, punto 9), del bando;
- l'eventuale stralcio o l'eventuale delibera di cui all'art. 8, punto 10), del bando.

....., li

Firma (2)

(2) La firma deve essere del dirigente provinciale o comunale preposto al pertinente settore, ex art. 107 del decreto legislativo n. 267/2000, dell'amministrazione indicata come capofila ed in caso di partenariato vanno apposte anche le firme dei soggetti di partenariato.

(2007.2.36)110*

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Provvedimenti concernenti riconoscimento di associazioni di tutela dei consumatori ed utenti.

Con decreto del Presidente della Regione siciliana n. 757 del 28 novembre 2006, si è provveduto a riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale 23 maggio 1994, n. 7, l'associazione di tutela dei consumatori ed utenti denominata "Codici", con sede a Palermo, via Torquato Tasso n. 58.

(2006.49.3581)120

Con decreto del Presidente della Regione siciliana n. 758 del 28 novembre 2006, si è provveduto a riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale 23 maggio 1994, n. 7, l'associazione di tutela dei consumatori ed utenti denominata "Consumatori associati", con sede a Messina, via Gasparro n. 18.

(2006.49.3581)120

Con decreto del Presidente della Regione siciliana n. 759 del 28 novembre 2006, si è provveduto a riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale 23 maggio 1994, n. 7, l'associazione di tutela dei consumatori ed utenti denominata "Movimento consumatori Palermo", con sede a Palermo, via Montepellegrino n. 108.

(2006.49.3581)120

Con decreto del Presidente della Regione siciliana n. 760 del 28 novembre 2006, si è provveduto a riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale 23 maggio 1994, n. 7, l'associazione di tutela dei consumatori ed utenti denominata "Movimento difesa del cittadino", con sede a Palermo, via Napoli n. 84.

(2006.49.3581)120

Integrazione del consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo portuale di Messina.

Con decreto presidenziale n. 810/serv. 1°/SG del 14 dicembre 2006, il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo portuale di Messina ricostituito con decreto presidenziale n. 667/serv. 1°/SG del 31 ottobre 2006, ai sensi dell'art. 8 dello statuto dell'ente, è stato integrato dal sig. Benedetto Vinciullo, quale rappresentante della Provincia regionale di Messina.

Lo stesso cesserà dall'incarico unitamente agli altri componenti nominati in sede di rinnovo dell'organo.

(2006.51.3701)061

Autorizzazione alla ditta Distilleria Bertolino S.p.A., con sede in Partinico, alla gestione di un impianto di digestione anaerobica per il trattamento del refluo liquido con produzione di biogas.

Con decreto n. 298 del 5 dicembre 2006 del direttore del settore rifiuti e bonifiche dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque, la ditta Distilleria Bertolino S.p.A., con sede legale e stabilimento industriale in viale dei Platani, 101 - Partinico, è stata autorizzata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 210 del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, alla gestione dell'impianto, esistente all'interno dello stesso stabilimento, di digestione anaerobica, per trattare il refluo liquido identificato con il codice CER 020702 - rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche (borlanda), per la riduzione della sostanza organica con produzione di biogas (CER 190599 - rifiuti non specificati altrimenti) per il suo utilizzo nella caldaia denominata "Marchesi", per la produzione di vapore necessario ad alimentare l'impianto di distillazione. Operazioni R13, R3 ed R1 di cui all'allegato C del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e stoccaggio fanghi di risulta.

(2006.51.3730)119